

Vacanze a Concesio

Paolo Vitale

La visita di Benedetto XVI alla Casa Natale di Paolo VI a Concesio è stata un grande evento per il paese valtrumplino. È il privilegio di essere il luogo di nascita di un personaggio storico. La famiglia Montini però non era di Concesio, ma di Brescia: il piccolo Giovanbattista nacque in val Trompia semplicemente perché la sua famiglia vi trascorreva le vacanze. Chi ha visitato quella casa avrà notato che non si trova sulle colline del paese, ma in prossimità della strada statale, in una località che oggi come oggi non pare propriamente un luogo per trascorrere le agognate vacanze.

Dal punto di vista di chi vive nel XXI secolo, Concesio è a due passi dal centro di Brescia. In effetti, a ben vedere, potremmo addirittura dire di essere ancora in città, poiché, fino a Marcheno, il fondovalle ospita soprattutto zone urbanizzate e industriali. È quasi impossibile immaginare come poteva apparire cent'anni fa il luogo dove la famiglia Montini trascorreva le vacanze. Soltanto le fotografie hanno conservato una testimonianza, ancor più evidente se confrontiamo com'era e com'è la zona a nord della città. Anche Padre Marcolini quand'era bambino, trascorreva con la famiglia le vacanze in val Trompia, alla Stocchetta. Questa località è ancora più prossima alla città, oggi vicino a un grande centro commerciale. Un ricordo personale: mia nonna, sorella di Padre Marcolini, mi raccontava della partenza per le vacanze verso la Stocchetta con un magnifico (almeno nei suoi ricordi dell'infanzia) *tram* a cavalli che partiva da porta Trento (oggi piazza Cesare Battisti). Tempi lontani sì, ma non così lontani da non

averne sentito racconti diretti e visto fotografie e filmati. Ma com'era la situazione a quei tempi? A Nord della città c'erano nuclei abitati, come il borgo Trento, la Stocchetta e i paesi valtrumplini, e tutti erano completamente circondati da campi coltivati. Si trovavano campi di ortaggi e i famosi pescheti della val Trompia. Anche le colline erano coltivate o adibite al pascolo del bestiame, i boschi erano pochi e sfruttati per il legname. Ora le colline sono state riconquistate da boschi più fitti e naturali. Il fondovalle è invece quasi completamente occupato da edifici e non si presta davvero alla vacanza in campagna. I pochi campi rimasti sono circondati dagli edifici, come in passato le zone abitate erano attorniate da campi. Se confrontiamo fotografie scattate cento anni fa con quelle di oggi non possiamo che stupirci. Era meglio? Era peggio? Difficile dare una risposta univoca. Il paesaggio era più bello, ma la maggior parte delle persone viveva in piccole abitazioni, prive dei più elementari servizi igienici. Per avere un'idea delle condizioni di vita, basti pensare che un secolo fa Brescia aveva circa 70.000 abitanti e quasi tutti risiedevano nel centro storico che oggi ospita approssimativamente 20.000 persone. Accontentiamoci di immaginare un mondo che non abbiamo visto, aiutandoci con immagini e testimonianze, perché forse non è possibile valutare il meglio e il peggio. È tutto diverso e per opera dell'uomo.

Negli anni '30 il Touring Club Italiano celebrava Gardone Valtrompia come località di villeggiatura. Oggi la val Trompia conserva bellissime montagne dove passeggiare e sciare, ma difficilmente definiremmo Gardone un ridente luogo di villeggiatura.

Veduta della media valle con Gardone e Inzino. Gardone Valtrompia signoreggia in primo piano, con le sue celebri ed antiche fabbriche d'armi; è ridente e frequentato luogo di villeggiatura.





Cascina e lavanderia;
i panni stesi in
campagna sono nei
pressi dell'odierna via
Crocefissa di Rosa

Via Galileo Galilei:
una strada di
campagna che
conduceva in val
Trompia, ora è
una normale via
cittadina.

La val Trompia dal castello di Brescia ottanta anni fa e oggi.





Negli anni '50 del secolo scorso l'Ospedale Civile di Brescia era immerso nella campagna all'imbocco della val Trompia. La situazione attuale è molto diversa: l'ospedale è in mezzo a un grande centro abitato che si estende a perdita d'occhio.

